

2 agosto 2012 19:14

**ITALIA: Un dipendente immigrato guadagna il 24,5% in meno di un italiano. Studio**

In media un dipendente straniero percepisce 973 euro al mese, 316 euro in meno di un dipendente italiano (il 24,5% in meno). Nelle regioni settentrionali, soprattutto del NordEst (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto) la busta paga e' 'piu' ricca' e vi e' un minor differenziale con gli italiani. Le donne straniere guadagnano appena 790 euro al mese, nessun vantaggio salariale per gli stranieri piu' istruiti, migliori retribuzioni per chi lavora nei settori della manifattura e nelle costruzioni, piu' basse per chi opera nei servizi alle persone e alle imprese. Lo rivela un'indagine della Fondazione Leone Moressa.

Tra le prime 5 nazionalita' piu' rappresentate, il salario annuo di un dipendente marocchino e' equivalente alla ricchezza prodotta da 6 marocchini rimasti in Patria, 6,1 se si tratta di filippini. Questi alcuni risultati di uno studio della Fondazione Leone Moressa che ha analizzato le retribuzioni mensili dei dipendenti stranieri nel quarto trimestre 2011.

Nelle aree settentrionali gli stranieri guadagnano mediamente di piu' rispetto agli stranieri che lavorano nel Mezzogiorno: si tratta di comparare ad esempio i 1.113 euro al mese di un immigrato che lavora in Friuli Venezia Giulia e i 674 euro di uno straniero in Calabria. Ma il Sud si differenzia anche per il maggiore gap retributivo tra dipendenti stranieri e italiani: infatti se in alcune regioni settentrionali i differenziali non superano i 300 euro, in alcune regioni del Sud il gap retributivo oltrepassa i 500 euro (come in Campania).

Per genere. I dipendenti stranieri di sesso maschile, oltre a recepire un salario mensile mediamente piu' alto delle donne (1.122 euro vs 790 euro), mostrano dei divari retributivi meno ampi rispetto alle retribuzioni dei dipendenti italiani dello stesso sesso: si tratta del 20,5% in meno per i maschi rispetto al 30,5% delle donne.

Per titolo di studio. Il titolo di studio non ha alcuna influenza sul livello salariale degli stranieri. Infatti, le retribuzioni percepite da coloro che hanno un basso livello di istruzione (nessun titolo, licenza elementare e licenza media) non differisce di molto da quanti invece hanno il diploma superiore.

Diverso e' invece il caso dei laureati che ricevono in media al mese 1.139 euro. Ma piu' aumenta il livello di istruzione, maggiore e' il gap con i dipendenti italiani con le medesime caratteristiche.

Tipologia contrattuale. I dipendenti inquadri con contratti a tempo indeterminato guadagnano poco meno di mille euro al mese, mentre coloro che sono a tempo determinato ricevono 884 euro. Nel confronto con gli italiani emerge come i differenziali siano pero' piu' evidenti tra i primi rispetto ai secondi. Non esistono invece grosse differenze con gli italiani se si considera il reddito di un dipendente straniero che lavora a tempo pieno (-21,8%) o a tempo parziale (-22,9%).

Settore di attivita'. I dipendenti stranieri nel settore dei trasporti sono quelli che guadagnano di piu' (1.257 euro); seguono quelli del comparto della manifattura, delle costruzioni, dell'istruzione/sanita'/servizi sociali e del commercio le cui retribuzioni superano i 1.000 euro mensili. Al di sotto di questa cifra si collocano i dipendenti degli alberghi, del settore primario, dei servizi alle imprese e dei servizi alle persone (con appena 717 euro). Questi ultimi sono anche quelli che mostrano i gap retributivi piu' elevati rispetto ai lavoratori italiani nello stesso comparto di attivita' (-22,2%).

Classe di eta'. L'eta' anagrafica non influisce significativamente sui livelli retributivi. Quello che fa evidenziare invece una correlazione tra redditi e l'eta' e' la differenza con i dipendenti italiani con le medesime caratteristiche: con l'aumento dell'eta', si amplificano i differenziali con i colleghi nativi: se nella fascia 15-24 anni gli stranieri ricevono appena il 3,9% in meno di stipendio, per gli over 55 il gap sfiora il 40%.

Provenienza. Gli africani e i cittadini dell'Europa comunitaria sono i lavoratori che in Italia percepiscono una retribuzione mediamente piu' elevata: rispettivamente di 1.037 euro e di 994 euro.

Europei non comunitari, asiatici e americani coloro che ricevono uno stipendio inferiore.

Se si confronta (per le prime 5 nazionalita' piu' rappresentate) la retribuzione di un immigrato che lavora in Italia con la ricchezza procapite nel loro paese di origine, si scopre come un filippino in Italia guadagna come 6,1 connazionali nelle Filippine, un marocchino per 6 connazionali, un ucraino per 4, un albanese per 4,7.

'La disparita' salariale tra stranieri e italiani non deriva esclusivamente dall'origine immigrata dei dipendenti - affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa - quanto da elementi che, combinati, determinano uno svantaggio salariale: la professione ricoperta dagli stranieri, la loro bassa qualifica, l'occupazione nei settori di

attività dalla più bassa produttività in cui sono impiegati, l'età giovane della manodopera, non permettono di raggiungere una sufficiente anzianità retributiva. Bisogna inoltre considerare che il lavoro per gli stranieri è la condizione necessaria per avere e per rinnovare il permesso di soggiorno'.

'Questo legame indissolubile può portare all'accettazione da parte del lavoratore di condizioni occupazionali marginali, poco tutelate e, in alcuni casi, anche sotto pagate. Il problema del differenziale retributivo si fa più evidente specie in questo momento di crisi, dato che gli stranieri difficilmente possono contare su fonti di guadagno alternative al reddito da lavoro o sul supporto dato dalle reti familiari - concludono - Tutto ciò rischia di rallentare i processi di inserimento sociale ed economico degli stranieri che lavorano e vivono nel nostro Paese."